

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 X Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. convione) Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 71V pag. Cent. 60) - III pag. dopo Estero - 32 - 18. - 8 X prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 84 A. MANZONI e C. (Per linea misurata di corpo 71V pag. Cent. 60) - III pag. dopo la firma del gerente, L. 150 - corpo del giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Un lavoro ferroviario affidato alla Cooperativa Carnica.

ESPIGCI ci invia da Roma in data 21: La direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato di affidare al Consorzio Carnico fra le cooperative di lavoro con sede in Tolmezzo, la esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Gemona, sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il significato della prossima mostra bovina in S. Pietro al Natissone

Nel venturo settembre il distretto di S. Pietro al Natissone è chiamato ad esporre in rassegna le gemme del suo patrimonio bovino; e la cosa, ad onore del vero, non sembrerebbe andar oltre la comune importanza di una esposizione, divenuta da qualche tempo a questa parte eccessivamente frequentata.

Ma l'esposizione di S. Pietro vuol essere un avvenimento augurale davvero, la cui portata non è facilmente calcolabile. Trattasi di vedere per la prima volta in azione la terra più ricca di prati naturali tra quelle della regione, ed uomini che il volgere secolare degli anni non ha per nulla modificati nella loro essenza etnica. Essenza fatta di dolcezza e di sogli, vale a dire di moventi interiori spiritualissimi, da cui scaturiscono l'immenso spirito di sacrificio e l'immensa rassegnazione.

Com'è vissuta sino ad ora codesta sobria popolazione, che da tempo immemorabile ha posto tende sui monti d'Italia? Senza strade né pur mulattiere, con molti dei suoi paesi privi persino d'acqua, essa ha continuato a condurre la vita della pastorizia primitiva: in tempi meno remoti gli uomini cominciarono ad emigrare, lasciando alle donne ed ai vecchi di vigilare gli scarsissimi prodotti del monte.

Non mai una festa pubblica od un incantamento ufficiale lasciò; non mai un'esposizione, un concorso, una fiera, non mai la sfera di una propaganda robusta ed innovatrice, che quelle menti così malleabili schiudesse alla visione di un avvenire.

Vuole tuttavia provvido destino della nostra specie che una gran parte del progresso umano si debba pur compiere per forza medesima di uno spontaneo stimolo d'imitazione: ond'è che gli slavi della montagna, quelli del Canale di Drenchia in un modo, nel quotidiano contatto con il mercato bovino di Cividale colpiti naturalmente dalla bellezza estetica e dalla grande rinumeratività economica del bestiame ad incrocio Simmenthal, s'invogliarono talmente da ridurre la loro bella conca verde di Drenchia in un centro zootecnico considerevole ed interessante sotto tutti i riguardi.

E' codesta infatti la sorpresa che non tutti di certo attendevano: la Slavia italica, senza che mai nulla si fosse fatto per essa, traendo elementi fecondi da una meravigliosa volontà di vivere, ha rinnovato in silenzio il capitale bovino del proprio paese, da farlo degno di inaspettate considerazioni.

La prossima mostra - rassegna giunge perciò a proposito e porge al cuore le più fervide speranze. Codesta gente che ha geloso il culto della propria stirpe, mentre è pure assai prona all'assecondare con impeto tutt'affatto ideali i movimenti civili quali che siano, inorgoglierà domani della propria festa come di un premio meritato, traendone rinnovate energie.

Le quali in un ambiente come quello, ove la sobrietà disposta alla costanza hanno il valore quasi di un simbolo, si tradurranno press'a poco negli effetti seguenti.

Fioriranno nella slavia nostra le istituzioni economico-sociali; sorgeranno come una messe irresistibilmente rigogliosa i circoli agricoli, le casse rurali, le società di allevatori, le latterie sociali, le mutue società di assicurazione bovina; si diffonderanno lassù i concimi chimici e la coltura razionale della terra; e l'allevamento bovino, spinto all'intensività massima, avrà il suo bel mercato a S. Pietro al Natissone, donde riverserà la ricchezza in ogni angolo, in ogni casolare, dovunque l'associata virtù pia del lavoro avrà infrante per sempre le barriere della miseria e del dolore.

Dott. Vincenzo Pergola

Colloredo di Montalbano. - Censimento.

Eccovi i risultati del censimento nel nostro Comune.

Colloredo di M. A. Capol.	787	110	897
Lanzana	461	80	541
Caporliacco	637	134	771
Mole	774	153	927
Totale gen.	2659	480	3139
Censimento 1901			2474
Aumento			665

Azzano x

Per la verità e per la giustizia Ci scrivono da Tiezzo:

Letto l'articolo «uno scudo» sul «Giornale di Udine» di domenica 18 p. p. notiamo:

Nessuno sconio esiste sulla «piazza principale» di Tiezzo, a meno che ad alcuno, mi pare presbitero o guerriero che sia, non sembra un sconio il rissatissimo e tanto desiderato pozzo artesiano, messo da poco, oppure la costruzione dell'istituto campidano che si sta erigendo: all'infuori di questo, nulla di nuovo e di notevole avvi sull'intera piazza di questa paese.

Nella via secondaria invece, e precisamente nel cortile circondato da muro di proprietà Brunetta-Sartor, esiste il porcello del signor Cesare Brunetta, oggetto di tanto invidia e biasimevoli chiacchiere esso contiene soltanto due e non dieci animali, come l'articolo del «Giornale di Udine» ha avuto il buon umore di pubblicare; sotto non ha deposito alcuno e dista dalle abitazioni quanto prescrivono le regole di igiene, tanto è vero che né il Sanitario locale né quello provinciale hanno orodato mai di sopprimerlo, e neppure l'autorità civile di farlo trasportare per ragioni di estetica.

Stia dunque tranquillo, l'articolo del «Giornale di Udine»; non abbia tanta paura del colera: ma invece sia più preciso nelle sue affermazioni e dedizioni il suo zelo a migliori cause.

Tanto per la verità e per la giustizia.

S. Vito al Tagliamento.

Cade da un'armatura.

Certo Fantin Giuseppe di Giacomo del Borgo Fontane, muratore, d'anni 16, ieri si trovava a lavorare sopra un'armatura per la costruzione di una casa. Perduto l'equilibrio, precipitò giù da un'altezza di circa 6 metri, riportando la frattura comminativa del terzo inferiore della gamba sinistra. Ne avrà per oltre un mese.

Società Operaia.

Ad istanza di 24 soci, sarà convocata l'assemblea generale di questo Sodalizio in seduta straordinaria per trattare circa l'istituzione di pompe funebri nel nostro paese, e per dare appoggio ad una ditta privata assuntrice.

Gasarsa

La sagra di S. Giovanni.

Sabato prossimo a S. Giovanni ricorre l'annuale sagra.

Oltre i soliti festeggiamenti, che richiameranno la solita affluenza di forestieri, avremo quest'anno una novità caratteristica che sarà il suo rovescio ma col suo relativo diritto... I tradizionali gamberi, per espressa disposizione della locale autorità sanitaria, non si potranno mangiare. Né per ciò alcuno si dovrà del provvedimento; e neanche gli osti, i quali si promettono una rivincita a base di cibi igienissimi, come polliastri ed altri simili ingredienti. Chi verrà vedrà: perché dicono che basti vedere... E due feste da ballo. Bastava forse una sola e in piazza: il Santo non ne avrebbe certo scapitato!

Vito d'Asio

Stabilimento balneare.

Il già rinomato Stabilimento di Anduina sarà aperto col 29 corr.

E' prevedibile un forte concorso di forestieri, non solo per miglioramenti testè introdotti allo Stabilimento, per le comodità dei vari alberghi, per l'efficacia sempre più nota di quest'acqua puzia, ma anche per la bellezza pittoresca del luogo e pel clima adatto alle cure idroterapiche.

Il censimento.

Il numero degli abitanti legalmente residenti si è elevato a 998 per Vito d'Asio, 527 per Casciaco, 608 per Anduina, 1348 per Pielungo, e 452 per San Francesco. Gli uffici ascendono a 22.

Pordenone

S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Questa sera, fulminea si sparse la voce che S. A. R. il duca degli Abruzzi, fosse passato verso le 15.30 diretto ad Aviano. M'informai, ma nessuna notizia venne a confermare la voce. Più tardi seppi che era stato avvertito il commissariato della venuta del duca. I carabinieri girarono tutto il giorno perlustrando i paesi circinvicini, ma non videro nessuna automobile.

Da un uomo proveniente da Roveredo, che conobbe e vide altre volte S. A., vengo a sapere che verso le quattro vide una automobile verdognola con sopra sei persone. In una riconobbe il duca. (Anche a Udine si era sparsa la voce del passaggio di S. A., e furono messi in moto alcuni funzionari; ma non ci consta che la cosa si sia avverata).

Cavalleggeri di passaggio

Sabato giungeranno fra noi tre squadroni di cavalleggeri e un reparto mitragliatrici. Si fermeranno un giorno, alloggiando nei corridoi del cortile del tribunale, sul piazzale ed a Rorai. Si fermeranno invece per una ventina di giorni il reparto delle mitragliatrici e circa 60 uomini e cavalli.

Grave infortunio sul lavoro

Il falegname Giacomo Marcon di 18 anni, di Giovanni, operato presso la

lavorazione del legno della ditta Antonio De Giust, ricorse al nostro ospedale per ferite alla mano destra.

L'accuse d'urgenza il dott. Valan, che gli riscontrò la recisione dei tendini con recisione dei muscoli. Egli si riservò la prognosi per il funzionamento della mano.

Il Marcon si è ferito lavorando ad una sega circolare.

Offerte al Pro Infanzia

Cav. Giacomo Baldissera L. 5, Gino Rosso 5, cav. Carlo Policreti 5, operai della fabbrica stoviglie 50.40, Antonio Marcolini 5, N. N. 3, Magazzino cooperativo di Torre 20, aviatore Da Re Luigi 5, Cesare Romati 5, Giovanni Fabbro 1, dott. Luigi Toffoli 5. In morte di Alessandro De Carli, il sig. Francesco Asquini 5.

Errata corrigere

Nella lettera aperta diretta all'avv. Querini dal cav. Poletti è stato commesso un errore che va bene rettificato: invece del sig. Antonio Querini come fu pubblicato, doveva stampare sig. avv. Antonio Querini.

Nella lettera aperta dall'avv. Querini al cav. Poletti, che vi fu trasmessa stamane all'ultimo momento furono commessi parecchi errori. Fra i quali vi prego rettificare: invece del cav. G. B. L. fa L. Poletti, e dove dice: «Ella ha mai potuto dubitare che io sia capace di scappare la verità», andava pubblicato: «Ella ha mai potuto dubitare che io sia capace di falsare la verità».

Palmanova

Saggio all'Asilo.

Domani 24, alle ore 17 nel giardino dell'asilo infantile «Regina Margherita» avrà luogo l'annuale saggio dei bambini.

Ecco il programma che quei piccoli svolgeranno: Dialogo e canto, L'ovo e la tritatta - Fiori e farfalle, gloce - Poesia, il vestito nuovo - Vizi d'asilo - Il monologo di Attilio - Zingari e zingarelle - Clowus - Ringraziamenti.

Alla gentile festiciuola interverrà anche il corpo bandistico che negli intervalli svolgerà il seguente programma:

- 1. Marcia «L'eco di Massaua» Donacci Verdi
- 2. Coro «I Lombardi»
- 3. Valzer «Amaro Palmanova» Vendramin
- 4. Polka «Antonietta» Solausero
- 5. Marcia «La pere de la Victoire» Ganne

Si dà un premio.

Con il mercato di lunedì 26 giugno e sino a quello del 28 agosto per delibera dell'associazione commercianti, ad ogni conducente di animali sul mercato sarà consegnato un numero che, estratto a sorte, darà diritto a due premi, uno di lire 25 l'altro di lire 15.

L'estrazione, la proclamazione e pagamento dei premi si effettuerà alle ore 12 presso il locale circolo agrario gentilmente concesso.

Tolmezzo

Il censimento è finito.

Le operazioni del censimento sono finite: vi mando le cifre principali: Il numero dei presenti nelle dieci frazioni del comune, la notte dal 10 all'11 giugno, con dimora abituale era di 5177; con dimora occasionale 307; totale dei presenti 5484. Gli assenti temporaneamente dal comune, e che si trovano in comune del Regno 508; che si trovano all'estero 801.

La popolazione quindi (considerata la dimora abituale in Comune, l'assenza nel Regno e all'estero) ascende a 6486 abitanti. Questo totale, dieci anni fa era di 5327; abbiamo quindi in dieci anni un aumento di 1159 abitanti.

Quanto al censimento industriale si ha: persone occupate negli uffici od imprese industriali: fino a 10 lavoratori: 117; più di 10 lavoratori 353.

Forni Avoltri

Fra giorni incominceranno i lavori

Lunedì 3 luglio p. v. l'Impresa Giovanni De Marchi da Enemonzo darà principio alla costruzione del secondo tronco della strada Montecroce, fra Rigolato e Forni Avoltri; e trattandosi di lavori di non comune importanza ed entità, portiamo la notizia a conoscenza di chi possa avervi interesse, e segnatamente delle classi operaie, di cui riteniamo che i lavori medesimi esigeranno un largo impiego.

Codroipo

Arresto per furto.

22. Questa sera il maresciallo dei carabinieri sig. Bizzotto Pio procedette all'arresto di Sechel Carlo d'anni 17, maniscalco di Codroipo, quale colpevole di furto continuato a danno di Munisso Angelina.

Pradamano

La sagra di Lovaria.

Domani ricorre l'annuale sagra di Lovaria, per la festa di S. Giovanni. Il paese sarà ornato da pennoni e bandiere, lavoro del bravo falegname Michellino Pietro. Suonerà la banda musicale di Colloredo di Prato. Alla sera, vi saranno i fuochi artificiali.

Un fato crudele spegne quattro giovani esistenze in un colpo!

Tre vittime del proprio eroismo.

Altri due generosi affrontano la morte, ma sono salvati.

La prima notizia. Come son morti?

A Basaldella è successo un fatto gravissimo; ci son quattro morti! Questa la prima notizia, vaga e terribile. Erano le 18 circa. Informato la bicicletta o, via, senza attendere altro.

In sobborgo S. Osvaldo passammo vicino ad alcuni operai che tornavano dal lavoro.

Anche chei e han fatti una biele muart - udimmo uno d'essi.

Una biele muart? Ma, e che cosa è accaduto? Quale triste fato è incombutto su quattro vite umane? Sono rimasti vittime d'un incendio? d'un disastro edilizio?

A Basaldella, alcune donne stavano conversando. Non perceppimo nulla; pedalavano in fretta, ma dall'atteggiamento loro, dall'espressione di curiosità, verso di noi mi sta quel non so che di sappiamo perché corri, ci confermavano purtroppo che qualcosa di tremendo era accaduto. Dapprincipio dubitavamo; ora non più. Sulla discesa al Cormor, sorpassammo una donna che col rastrello in spalla tornava dai campi; piangeva. In paese, sulle porte delle case, gruppi di popolani, tristemente commentavano. Smontammo. Volevamo chiedere ad un uomo che discorreva appunto in uno di questi gruppi, quel che fosse accaduto. Ma egli prevenendoci e pensandoci bene informati:

Più giù - disse - in fondo alla prima straducola che troverà a sinistra.

Erano pochi metri di distanza. Un carro carico di fieno aulente ci precedeva; una donna del popolo, dietro, raccomandava al guidatore:

Guarda di voltar bene, che non avessimo ad aggiungere altre disgrazie.

E il carro voltò per il vicolo chiuso, in fondo al quale sta la casa tragica.

Abbia un po' di pazienza, signore - disse rivolta a noi la donna, accennando al carro che andava alquanto adagio e pensando la nostra fretta.

Il carro entrò in un cortile a lato; due passi e ci trovammo davanti ad un portone chiuso, a ridosso del quale faceva siepe una folla di curiosi. Altri erano saliti sul muricciuolo di fianco al portone, sugli alberi del cortiletto vicino.

Accora nulla sapevamo dell'infortunio gravissimo.

Ne hanno estratto - uno ripetevano più voci - hanno tirato fuori l'Ottavio, coi rastrelli, colle forche... Il portone era chiuso; non doveva entrare nessuno; ma alla parola «stampa» il guardiano ci aprì e varcammo la triste soglia...

La notizia agghiacciante.

Pochi i presenti. Alcuni intorno ad un grande sigillo di fogna aperto, di forma quadrata, stanno lavorando.

Assistono i delegati Panigadi e Tornago, il vice-brigadiere Italia e la guardia Dominici.

Ebbene, che cos'è accaduto? - chiediamo.

Quattro morti; lì, nella fogna. Uno solo si è potuto finora estrarre, gli altri son dentro ancora.

Rabbrivimmo.

Ecco i nomi degli sventuratissimi: Pietro Venturini di anni 12 di Angelo, il fratello Iginio d'anni 24, Arturo Petris di Giovanni di anni 24, Ottaviano D'Odorico di Giuseppe di anni 20.

L'ambiente ove piombò tanta cattura, presenta su per giù l'aspetto di tutte le cose coloniche, non però delle migliori.

Un cortile abbastanza vasto; chiuso da quattro parti, informa di rettangolo; in due lati che si potrebbero considerare come le due basi, sono formati da caseggiati paralleli; i due lati minori, sono formati dai muri che separano il cortile dalle proprietà confinanti.

A destra: di chi entra per il portone sorge un cassetto in linea orizzontale; di fronte, ridosso al muro a sinistra pure di chi entra, è collocata la concimaia: atigua c'è l'apertura d'un serbatoio sotterraneo del concio, che i proprietari acquistavano anche a Udine e poi ivi calavano in serbo fino all'ora di spargere pel campi.

Vicino un chiosco di tavole fradice serve da cesso.

Il serbatoio del concio, profondo circa tre metri, ha una cubatura rilevante; ma è provvisto d'una sola bocca, della superficie d'un metro quadrato poco più, che si chiude con sigillo di pietra.

Proprietario o affittavolo, ne è Angelo venturini d'anni 57, che abita parte del locale, l'altra parte essendo abitata dalla famiglia d'un suo fratello.

Come accade la sciagura

Da parecchi giorni il Venturini andavano estraendo il concio - che poi con la botte apposta trasportavano

nei campi. Anche ieri avevano proceduto a questa operazione, senza incidenti.

Verso le 17 vi attendevano, il padre Angelo, la madre Luigia Romanello, i figli Iginio e Pietro. Avevano spinto il carro della botte un po' più in là della fogna. Il ragazzo era rimasto vicino a questa. Come avvenne? Fu la curiosità che lo mosse a riguardare nel fondo? Nessuno sa dire con sicurezza. Il triste fatto è che scivolato, egli cadde nella cloaca.

L'infelice ebbe appena voce di emettere un grido, prima di piombare nella fossa della morte!

La seconda vittima.

Iginio, accortosi dalla caduta, senza pur pensarci un secondo, si precipitò per lui in aiuto al fratello. Ma il gas metifico che riempie la cavità l'uccide!

I miseri genitori che si vedono così ingoiati due figli, gridano, urlano... E le grida si spercuotono nelle case vicine portandovi lo spavento, corrono le strade.

Nell'osteria «Al Tessitore» stanno conversando Arturo Petris figlio del proprietario e Luigi Cricchiutti di Udine, il difensore della legge sul riposo festivo. Alle grida accorrono.

La terza vittima.

Intanto si è calata una scala nella fossa. Il padre delle due vittime tenta scendervi: ma non passa... e geme e si contorce per l'angoscia...

Il Petris si precipita, coraggiosamente al salvataggio; ma il gas pur lui uccide. Non è il basso della scala che rotola nel brago.

La quarta vittima.

Un operaio del Petris, che aveva pure udito le grida pioranti aiuto; lascia il pane che stava confezionando, scavalca un muro, è nel cortile, s'appressa al baratro inghiottitore di umane esistenze, vi accende... e più non ritorna.

Altri due tentano il salvataggio, Emilio Venturini di anni 30 di Enrico, cugino degli infelici Iginio e Pietro; e il meccanico Luigi Boemo di anni 27 da Cussignacco. Sono estratti appena, appena in tempo, sventati.

Il racconto del Cricchiutti.

I suoi sforzi vani per impedire la morte.

Il sig. Luigi Cricchiutti accorse sul posto col Petris e assistette alla di lui scomparsa ed a quella del D'Odorico.

Ecco il suo racconto.

Mi trovavo con l'Arturo Petris nella sua osteria. Stavamo tranquillamente discorrendo, quando grida insistenti che venivano dal vicino cortile, ci colpirono... Saranno i bambini - dissi io non dando alla cosa soverchia importanza. Ma le grida continuavano sempre più impressionanti: una donna nella strada, implorava al soccorso; voci alte e varie le facevan eco, terrorizzate. Senza più, corremmo nel cortile. Non c'era nessuno; il padre, Angelo Venturini, era andato in cerca di una scala per scendere in aiuto ai due figli che giacevano in fondo alla cloaca. Giunse infatti quasi contemporaneamente a noi. Calò la scala fermandola con un legno trasversale.

Povero padre! - non potevamo trattenerci dall'esclamare.

Provò a scendere, ma - continuo il Cricchiutti; - essendo egli grosso non passava per l'apertura. Io, appena giunto, avevo compreso di che si trattava e, acceso un fiammifero, e dato fuoco a un po' di carta l'avevo appressata alla bocca della fogna; s'erano spenti immediiamente. Non mi accorse altro. Gridai; scongiurai quanto potei che nessuno più si gettasse temerariamente alla morte; ma il Petris mi respinse, discese, e più noi si vide risalire... Poco dopo, sopraggiunse l'Ottavio d'Odorico; anch'egli sodo alle mie ammonizioni, spinto da nobile, generoso ma cieco impulso, prese una corda per legare gli assfiati, si calò, svenne, precipitò nella fossa, come gli altri...

Tutti morti...

Tutti. Si fossero calati cento, e tutti sarebbero ugualmente periti! Dopo il povero Ottavio, volle calarsi il cugino dei Venturini, Emilio d'anni 30. Afferrò la corda scesa. Io dopo un secondo, gridai: - Su su la scala! - Volevo far intendere che l'Emilio avesse già potuto legar qualcuno dei quattro sventurati, ma in realtà capivo che se si fosse tardato ancora di qualche secondo la morte si sarebbe presa una quinta vittima... Levavano infatti la scala e io appena vidi l'Emilio comparir fuori dalla bocca (era ormai svenuto), afferrai per la camicia, aiutando gli altri a toglierlo ad una morte certa.

Gridai anche una volta, ai presenti che più non s'azzardassero, temerari, nella fossa; e venni via, corai al telefono a dar notizia del fatto all'autorità.

Il racconto di chi sentì la morte risonargli la fronte.

Dopo l'Emilio Venturini, si calò nella fogna (come dicemmo) il meccanico Luigi Boemo. Egli ci raccontò: - Ero sceso dal tetto della canonica, ove avevo lavorato intorno al fili della luce elettrica, quando udii gridare chiedendo una scala. Stavo appunto disponendo la scala per salire in altro luogo.

Corsi immediatamente con quella ed i miei operai mi seguirono. Vidi scendere nella fogna il D'Odorico; gli dissi di legare egli in furia, non mi diè retta, e preso semplicemente il capo d'una fune in mano discese... ma più non risali. L'Emilio Venturini per poco non faceva la stessa fine. Ed io pure fui ad un filo della morte. Estratto il Venturini Emilio, mi feci legare la corda alle anelle e ordinai stessero attenti a sollevarmi in tempo.

Presi con la destra il capo d'una fune e scesi...

Ma erano proprii morti quei disgraziatissimi?

Oh, una scena d'orrore! Non la dimenticherò più. Nel pochi secondi, che attraverso il denso vapore insopportabile, potei resistere, vidi gli infelici immerati nel brago, alto mezzo metro circa agitarsi; li udii dare gli ultimi rantoli.

Afferrai quegli che m'era più vicino, l'ultimo caduto, il D'Odorico, gli legai con la fune la mano destra; gridai sollevassero... Ahimè! il nodo si sciolse, il braccio scivolò dal laccio, il poveretto ripiombò nella fossa pesantemente.

Ma io intanto, sentivo spegnersi in me la coscienza. Gli occhi mi si annebbiarono.

Udii voci di sopra gridare: Tira, tira!

Poi nulla più seppi.

Rinvenni, quando sentii l'acqua fresca inumidirmi le labbra. Mi trovai disteso fuori all'aria... Se avessero inghiottito ancora due, tra secondi, anche di me a quest'ora non ci sarebbe che il cadavere...

Il bravo, coraggioso meccanico portava ancora indosso i segni del pericoloso corso; la faccia e la camicia imbrattate...

Il primo grido.

La prima che uscì di casa gridando aiuto, è certa; Teresa Romanello la quale abita nell'attiguo cortile, separato da quello dei Venturini da un semplice muro; ad essa si un tale Maria Zaninotti, maritata Romanello, che corsa il paese gridando. E lei fu udita dall'infelice Petris Arturo e dal Cricchiutti.

Le autorità sul luogo.

Appena ricevuta il fonogramma col quale il Cricchiutti annunciava la funebre notizia, il vicebrigadiere Italia «inforsò» la bicicletta e volò a Basaldella. Subito dopo, giunsero anche i delegati Panigadi e Tornago e la guardia Dominici. Sopraggiunsero poi: dalla stazione dei carabinieri di Udine, il vicebrigadiere Guido Barolo e il carabinieri Luigi Belloni; dalla stazione di Passignano, Schiavonico; il brigadiere Guido Renzi e il carabinieri Giovanni Castelli.

Da Campoformido venne, appena informato, il sindaco del Comune sig. Marco Danielon; Notarino pure il medico del Comune, dott. Primo Toso; l'assessore sig. Vittorio Quirini; il segretario comunale, il parroco di Basaldella, il direttore del Manicomio prof. cav. Antonioli.

Il primo cadavere riportato alla luce.

Poiché nulla potevamo per salvare le misere vittime della cieca crudele fatalità, si pensò al modo di trarre dalla fogna i cadaveri. Galavini con la scala per afferrarli uno alla volta, era un andare incontro alla morte... Si tentò allora col mezzo di rastrelli in ferro, a denti lunghi e fitti - è alla pietosa opera; il nulla bocca inghiottitrice, con animo straziato, si accinsero parecchi. Nulla si distingueva laggiù: una cupezza, un silenzio di morte. E le lunghe stanghe erano maneggiate a caso, con precauzione per non offendere i poveri morti. Finalmente, dopo lunghi tentativi, si sentì la corda resistere; viene, se tirata, un corpo pesante; vi è attaccato... E si vede sbucare un lembo di camicia bianca.

Questioni farmaceutiche. Una risposta.

Negli articoli comparati in questi giorni su la Patria i farmacisti non proprietari detti Giovanni Turchi per scusare la loro prossima strage degli innocenti (commessi abusi) e far scomparire moralmente le ormai rare teli rosse (assistenti patentati) mettono in rilievo tutte le magagne della farmacia e magari gonfiandole.

I Giovanni Turchi confessano di trovarsi a disagio nelle farmacie, e questo è vero in causa che con gli ordinamenti attuali di studio molto poco viene domandato di quella pratica da essi tanto disprezzata e pur così necessaria all'esercizio della professione, mentre molto si esige dalla teoria di cui il farmacista non sa che fare dietro il banco.

Essi naturalmente si sentono umiliati nel dover vendere i 5 cent. di Bicarbonato, nel dover incartocciare la specialità o fare una massa pillolare dopo acquistata tanta sapienza.

Si trovano a disagio, ma non hanno il coraggio di confessare che a laureando ha bisogno di essere sorvegliato molto da vicino dal vecchio farmacista e magari anche dal praticante dalle utili origini (ma sicuro del fatto proprio), per non mandare all'altro mondo qualche galantuomo.

Il personale subalterno ha sempre esistito nelle farmacie. Questo non va confuso col basso personale di fatica ed è necessario assolutamente massime oggi in cui le farmacie sono ridotte quasi a dispensari di specialità e di semplici. Domandate ai proprietari se sono serviti meglio dagli abusivi o dai Turchi!

La strage degli innocenti non servirà quindi che a mettere in rilievo una lacuna nelle leggi attuali, le quali non ammettono un personale subalterno con inizio e termine di carriera prefissi.

Riforme quindi ci vogliono, per sradicare i lamentati abusi, e non odiate rappresentate né triviali parole a carico di nessuno, poiché con questo sistema di lotta i Giovanni Turchi non riuscirebbero che a dimostrarci più turchi che giovani.

Con osservanza. Un innocente.

Ananas interi al naturale a Lire 1.95 cadauno trovansi all'Emporio Ligugnana.

Chi dopo aver provato cento diverse marche ha acquistato una bicicletta «Collina Sun» vi dirà che nessuna gli ha dato altrettanta soddisfazione. Tre anni di garanzia. Fabbricati Agnoli, Diana e G. Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Teatro Sociale Novo-Cine. Il numero pubblico accorso ieri sera alle rappresentazioni accolse con la più viva compiacenza il bel programma presentato.

Radgre, è un dramma emozionante e di grande effetto. La caccia ai Marabou, in Abissinia, splendida film a colori è assai originale.

Il podomane Barreau, desta grande meraviglia. Queste tre proiezioni si ripetono questa sera unitamente ad altre due nuove, che sono: Potenza di fanciulli, grandioso film della rinomata casa Wagram.

Il Patin Journal N. 131 - 132: ultime edizioni con le più salienti novità del giorno. Completata il programma una film comica.

Domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 15. Quanto prima il colossale dramma sociale destinato a grande successo: Le vittime dell'aiccol.

Gazzettino Commerciale. Mercato bozzoli. Trionfo 23 giugno.

l'eri e oggi animatissimo il mercato bozzoli. Furono pesati circa 25 mila chilogrammi. Prezzi da Lire 3.20 a 3.50 e per taluna partita di sterico cinese si raggiunsero Lire 3.80 al Kg. ma.

Portogruaro, 23 giugno. Venduti chil. 8000 circa — sferico-cinese da 3.50 a 3.65 — incroci da 3.15 a 3.20. La Cooperativa produttori bozzoli prosegue ordinatamente il suo annunato raccogliendo anche molto opportunamente i non soci onde evitar loro le difficoltà della vendita ai negozianti locali. Essa ha già fissato i prezzi sui quali anticiperà l'80 in più — incroci Lire 3.25 — poligiallo 1.35 — sferico 3.60.

Il mercato di ieri. Suiuti: entrati 470, venduti 201; da latte 94 da L. 11 a 31; da 2 a 4 mesi 40; da L. 35 a 43; da 4 a 6 mesi 52; da L. 48 a 58; da 6 a 8 mesi 15, da L. 61 a 88.

Quini; pecore 20; vendite 15 per allevamento. Castrati 25; venduti 20 per macello a L. 1.15 al Kilogramma.

Chi desidera avere copia del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.

Contraddizioni tra il Prefetto ed un organo della Prefettura. Un ordine del giorno della Congregazione di Carità.

Ci si comunica il seguente ordine del giorno, votato l'ersera dal Consiglio della Congregazione di Carità; il Consiglio della Congregazione di Carità;

Ritornando che le autorità tutorie hanno replicatamente esortato la Congregazione di Carità a compiere lunghe e costose pratiche in sede amministrativa e giudiziaria, per resistere alle opposizioni che Mons. Dall'Oste ha sollevato contro il Decreto Reale 24 luglio 1910; opposizioni che tennero sospesa l'esecuzione di detto Decreto, visto che non appena è scampato definitivamente l'opposizione di Mons. Dall'Oste, per il 4 giugno 1911 con la quale, preso atto della decisione della V. Sezione del Consiglio di Stato, e riconosciuto che non già Mons. Dall'Oste, ma alla Congregazione di Carità spettava di manifestare il suo consenso in ordine alla progettata vendita di fondo per la costruzione del palazzo per il Ginnasio-Liceo, glielo richiedeva con sollecitazione d'urgenza;

vista la deliberazione di questo Consiglio 14 giugno 1911, con cui si delibera: «on esauriente motivazione, di riservare una decisione sulla progettata vendita fino all'esecuzione del Decreto Reale di consenso»;

vista dopo ciò la deliberazione della Commissione di Beneficenza, che in perfetta contraddizione colla accennata nota 4 giugno dell'ill.mo sig. Prefetto, suo presidente, approvò il preliminare di vendita predisposto da Mons. Dall'Oste, sebbene non sia più amministratore dell'Opera Pia Legato Alessio;

ritenuto che se la deliberazione della Commissione di Beneficenza dovesse aver corso ne potrebbe derivare notevole nocumento al patrimonio dell'Opera Pia, anche per i suoi rapporti di comunione colla fondazione di cui, e certamente ne deriva pregiudizio al decoro ed al prestigio della Congregazione di Carità;

ritenuto che la stranezza e la contraddizione di questi procedimenti devono rendere la Congregazione di Carità più oculata e cauta nelle sue deliberazioni al riguardo;

delibera di incaricare il referente on-sigliere, avv. Fabio Colotti, per aver fatto odo col legale, provveda a compiere tutti quegli atti di protesta o di diffida o altri che valgono a salvaguardare i diritti e le convenienze dell'Opera Pia Legato Alessio concentrato nella Congregazione di Carità, tenendo alti anche il prestigio e la dignità di quest'ultima.

Il Duca degli Abruzzi a Udine. Nel pomeriggio di ieri fu di passaggio per la nostra città S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in automobile.

Tale passaggio è stato preavvisato alla Questura e ai carabinieri telegraficamente.

S. A. visita i lavori in costruzione. Importanti lavori. Fra giorni la Prefettura indirà l'asta dei lavori per la rimonta della scogliera Frodo Volta Donati in comune di Latissana.

Spesa prevista in L. 34528. Alte parole ai nostri giovani. Il Consiglio della locale sezione della Associazione nazionale Trento-Trieste, nella sua ultima seduta decise di inviare un voto di plauso all'illustre nostro concittadino Co. Senatore A. Di Prampero per lo splendido successo ottenuto a Venezia con la sua conferenza sulla Preparazione del Cinquantenario.

Però, nel contempo, egli esprimeva il vivo desiderio — ove fosse stato possibile — che potessero udirla anche i studenti della nostra Città.

Il senatore Di Prampero, gentilmente — come è nella sua natura — accettò il patriottico invito, per cui sabato 24 corrente, alle ore 10 precise, nella grande aula dell'Istituto Tecnico, la sua nobile parola suonò come ammaestramento e monito ai millecinquecento giovani studenti di Udine colà radunati per ascoltarla.

In questo modo — cioè con un'altra lezione di civismo — essi degnamente porranno termine al presente anno scolastico; e la sezione locale della Trento-Trieste, sempre vigile e preoccupata a pensare se può elevare il valore morale dei giovani specialmente, ha ben diritto di chiamarsi soddisfatta del significato civile e patriottico che tale simpatico avvenimento assume.

Programma musicale che la banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 23 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

Un bel cassetto è accaduto ieri alla stazione di Trieste ad un giovane e a una signorina della nostra città. Paruti essi da Udine, giunsero colà indisturbati, come sta nel diritto d'ogni galantuomo, ma alla stazione di Trieste furono fermati e sottoposti a un lungo, particolareggiato interrogatorio: chi siete? donde venite? dove andate, e perchè? la vostra condizione ed età? il vostro stato civile?

Dopo questo esame i due furono lasciati in pace. Non sanno renderci conto dei criteri usati colà per un tiro simile a galantuomini.

Alla Birreria Gross, trovansi sempre pronta a tutte le ore ottima cucina alla casalinga.

Emmevole rimedio sicuro contro l'infiammazione malarica. Felice Bislari Milano.

Si estende quindi sui mezzi finanziari: se non ci sono, si devono assolutamente trovare: la necessità appunto della difesa lo esigono: i due rami del Parlamento, quando il Governo li chiegga, non li rifiuteranno.

— Pensi il Governo — conclude, fra le approvazioni del Senato — alla grave responsabilità che si assume, se non avesse, a tempo debito, fatto quanto era suo dovere imprevedibile di fare.

Altri senatori in appoggio. Col senatore Di Brazza concordano i senatori generale Lamberti, Sacchetti, generale Taverna. Questi confermano che la Commissione d'inchiesta sull'esercizio ravvisò necessaria la pronta costruzione della linea Ostiglia-Legnago-Treviso, come pure della linea Sacile-Maniago-Pinzano. Aggiunge che altri due tronchi furono riconosciuti utilissimi dalla autorità militare: il tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi, e quello Montebelluna-Conegliano.

Raccomanda al Governo di non tardare troppo nel procedere alla costruzione di tali linee e dichiara che tale sua premura non è suscitata da alcuna diffidenza verso le potenze a noi vicine.

Nessuno di lui è convinto della utilità della politica che ora seguita; ma per il miglior successo di essa, è necessario che l'Italia sia forte e ben preparata alla sua difesa. (Approvazioni).

Parla il Ministro. Il ministro dei Lavori Pubblici, Sacchi conferma quanto ebbe già a dichiarare il ministro della guerra nei due rami del Parlamento, aggiungendo che, per quanto riguarda le linee del Veneto, noi ci troviamo ora nella fase esecutiva. Egli diede ordini chiari e perentori perchè fossero compiuti i progetti definitivi e lo saranno nel minor tempo possibile.

E non per alcuna di quelle ferrovie soltanto, non per la sola Ostiglia-Treviso: ma per tutte le linee, la cui costruzione fu ritenuta necessaria dalla commissione d'inchiesta per l'esercizio; vale a dire che furono ordinati i progetti per la pedemontana, per il nuovo raccordo Vittorio-Ponte nelle Alpi, per il raccordo Montebelluna-Conegliano, per il prolungamento della Cadore-Lozzo.

Di Brazza ringrazia il Ministro dei lavori pubblici delle sue dichiarazioni precise e ne prende atto; Sacchetti e Taverna pure ringraziano.

Il Senato quindi discute e approva il bilancio della marina e il progetto di legge per il riordinamento del personale dei disegnatori della Regia Marina.

L'incoronazione di Re Giorgio. Con cerimonie sontuosissime, ieri a Londra, nella storica Abazia di Westminster, storico V fu loro incoronato Re d'Inghilterra.

Nell'Abazia, erano presenti circa seicentomila persone, di cui circa 40 membri della famiglia reale d'Inghilterra, 220 rappresentanti esteri, 220 membri del corpo diplomatico, 1000 lords e ladies, 900 membri del Parlamento con le loro signore e 800 rappresentanti dell'impero d'oltre mare.

Entusiasmo indescrivibile — nel tragitto dei Sovrani. Lo scroscio degli applausi assordanti ne accompagnò il passaggio del cocchio dorato, dal palazzo Reale all'Abazia.

La regina aveva uno strascico lungo diecimotto piedi; lo portavano sei giovanette, le più belle della nobiltà inglese, vestite in abito bianco cosparsa di perle.

Era indossa un magnifico vestito di raso bianco ricamato superbamente in oro, con la rosa inglese, il cardo scozzese, il trifoglio irlandese e la stella ed il loro delle Isole. Dalle sue spalle pende il manto reale di velluto di seta color porpora imperiale ornato con i fiori nazionali ricamati in oro e a colori, con la foderata guarnita di ermellino.

La cerimonia ha carattere religioso e solenne, con giuramenti con preghiere, con unzioni.

Dopo del Re; fu incoronata la Regina.

Un nuovo peccato. Il Giornale d'Italia pubblica: A quanto si assicura il Vaticano, allo scopo di porre, per quanto è consentito, un'argine alle continue disgrazie avaritrici, proibirà, sotto pena di peccato, le prove avaritrici a scopo di lucro o semplice curiosità.

Si diceva in proposito che fosse già pronto un decreto della Santa Congregazione dei Santissimi Sacramenti, ma al palazzo della cancelleria, dove questa ha sede, tale notizia non è stata confermata. Ci è stato però assicurato che qualche misura sta per essere presa e che prossimamente verranno emanate istruzioni al riguardo.

Quattro operai italiani mortalmente feriti. Haguen, 22. Alcuni operai italiani erano occupati ad eseguire lavori in cemento su un pogguolo del nuovo edificio di un istituto di credito. Sul pogguolo però s'era depositato un numero eccessivo di sacchi di cemento, cosicché il pogguolo rovinò e quattro operai precipitarono riportando lesioni mortali.

La cura della striscia abissale di un buco, detto montone l'acqua di Bassano, senza che purga diandamento e non irrita qualunque adoperata per lungo tempo ed a condizioni che sia quella naturale senza delle acque di Andrea Baccaloni.

in bicicletta ad Ospedaletto a portare un telegramma al suo principale avv. Nais cadde in malo modo riportando varie ferite alla mano destra. All'egregio collega auguri di pronta guarigione.

Pordenone. Stato civile. Bollettino del 16 al 22 giugno. Nati: Maschi 5, femmine 4, totale 9. Morti: Nessuno. Pubblicazioni di matrimonio: De Gold Osavido con Noug Maria, Bardin Giuseppe con Portolan Elisa.

Tolmezzo. Concerti serali, ritrovi e maifraconie. A Tolmezzo, le domeniche non si sa come passar le serate. N. sauna delle novantanove istituzioni e mezza — di cui si parlava l'altro giorno — ha saputo ancora creare qual- che « sorpresa », per togliere la noia ai cittadini. Gli anni scorsi, almeno, c'era la ritirata degli alpini che per una mezz'ora animava la piazza e le vie di signore, signorine, operai e popolane. Adesso nulla.

Alla stazione, si sta costruendo una piattaforma in cemento, allo scopo di tenere anche dei concerti serali; ma son cose di là da venire... e che possono anche non venire.

Non è che la « Birreria Centrale » che da domani, sabato, le sere festive inizierà dei briosi concerti eseguiti con pianoforte e flauto.

L'ambiente si presta. A proposito di musica: la nostra filarmonica, sotto la direzione del suo egregio maestro De Prà fa passi da gigante. Già da vario tempo agli allievi furono consegnati gli strumenti.

Gli allievi si dedicano proprio con amore, fra l'ammirazione del maestro stesso. L'unica istituzione del resto che vada, grazie allo zelo e alle fatiche del suo capo, al quale sentiamo il dovere di mandar un plauso.

La pedemontana. Si confermano le notizie che è alle stadi. Il Senatore co. Di Brazza ieri svolse la sua interpellanza al ministero della guerra e dei lavori pubblici, sul ritardo messo nella presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso, nonché della pedemontana Sacile-Pinzano che strategicamente la completa — e che la benemerita commissione d'inchiesta per l'esercizio dichiarò urgente per la difesa militare.

Riguardo alla Ostiglia-Treviso che formava la prima parte della mia interpellanza — soggiunge il co. Di Brazza, che della difesa della frontiera orientale sempre si mostrò zelantissimo — ha risposto il ministro della guerra, prima, nell'altro ramo del Parlamento, ed in modo, secondo me, soddisfacente, e conforme alla tesi che avrei sviluppata; e poi, ripetendo le stesse parole, in quest'aula.

Ma, osserva, il ministro, nella sua risposta non ha specificato la Pedemontana Sacile-Pinzano, pur accennando alle altre ferrovie strategiche del Veneto, e malgrado che la commissione sopra citata l'abbia messa al paro della Ostiglia-Treviso, e sulla urgenza della cui costruzione (di utilità grandissima anche dal lato economico, per la regione che attraversa) crede inutile insistere.

Spero dunque — soggiunge — che il Govero, rendendosi conto non solo della utilità, ma anche della necessità che la costruzione di quella linea venga accelerata, trovi modo di soddisfare i giusti desideri delle popolazioni interessate, e delle quali mi faccio interprete e patrocinatore, pel motivo che, in questo caso, gli interessi locali coincidono con quelli generali del Paese.

Io prezherei quindi l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici di volere esaminare se non sia il caso di unire il disegno di legge su questa ferrovia a quello della Ostiglia-Treviso, prendendo in considerazione anche le osservazioni che gli ho sottoposto in proposito, qualora però non debba ritardare la presentazione del primo, il che stando a questo ho già sopra osservato non mi parrebbe possibile.

La celerità colla quale l'on. Giolitti, ponendo fine alle esitazioni ed incertezze del suo predecessore, ha fatto cessare ogni indugio, mi è di buon augurio che tale domanda riceverà una favorevole risposta e non dubito che con la sua incontestabile autorità e fermezza indurrà tutti senza eccezione, ad elevarsi al di sopra delle meschine gare locali, qualora queste si dovessero ancora presentare ed a considerarle solamente gli interessi generali del paese.

E giacché ho parlato della Pedemontana, non so se fosse il caso da costruirsi a doppio binario ed io sarei propenso a credere che in fondo qualche milione di più sarebbe bene impiegato per portare questa linea alla sua massima potenzialità militare: a meno che non si volessero impiegare in miglior modo quei milioni in più per completare la linea Vicenza-Cittadella-Gastelfranco-Montebelluna fino a Conegliano, sia passando per Volpago-Nervesa - Susegana paese, tracciato più razionale, ma che richiederebbe però un nuovo ponte sul Piave a Nervesa, evitando così il passaggio promiscuo sull'attuale ponte della ferrovia; sia rilegandolo Montebelluna alla Treviso-Conegliano, al suddetto ponte sul Piave ed a Susegana. In questo modo si verrebbe anche a sfollare la stazione di Treviso, vantaggio non lieve.

pezzo di giovane l... Alto, tarchiato, robustissimo: un bulo, ma un bulo buono; e aveva trovato la morte per la sua ingenuità bontà, per un generoso impulso del cuore l...

Anni, anni che o' vadi a tirà su anche chell' altri! — dice il bravo Modesti, impaziente di compier l'opera pietosa.

E prende una terza volta: ma non era giunto all'ultimo gradino, che torna fuori, per bere un bicchier d'acqua: tanto ne sentiva prepotente bisogno. Poi, ridiscende. Di lì a poco ricompare. Aveva finito. Adesso agli altri l'ufficio di trarre alla luce anche il Pietro Venturini — il primo a restar vittima del caso funesto, la involontaria causa della tremenda sventura.

E si rinnovano più alti le lamentazioni ed i pianti — Viod ce biell frutin!... — N; si po nanpche chhalù, che al scelpo el cùr...

Lo zio Alessandro Venturini seduto sopra un carro poco discosto con la faccia tra le mani, piange dritta-tamente. Di fronte, dall'altro lato del cortile, sulla porta della Camera, sta il padre immoto, inebetito dal dolore, con gli occhi fissi sul gruppo lontano di persone che attorno ai cadaveri che lavano e pietosamente compongono la salma dell'ultimo liberato — suo figlio! — e lo ricoprono col medesimo lenzuolo disteso sulle tre altre vittime.

L'autorità giudiziaria. Verso le 20.30 giunge il vicepretore del I. Mandamento, dott. Giorgi, col il cancelliere sig. Torraca e il medico dott. Rinaldi, per le constatazioni di legge.

Il dott. Rinaldi constatava la morte per asfissia come si rilevava dalla cianosi del volto e delle altre membra.

Non riscontrò lesioni, se non qualche ammaccatura prodotta dalla caduta e qualche scalfittura ai piedi, causata dai nodi della corda; alla testa, per l'urto dei rampini.

Dopo assunte le notizie del caso, il vice pretore dispose perchè i quattro cadaveri fossero trasportati nella cella mortuaria, a disposizione dell'autorità.

Il trasporto alla cella mortuaria. Si procede al trasporto delle salme alla cella mortuaria.

Sono le 21 circa. Le povere vittime vengono adagate su di un carro agricolo, sopra il quale è stata distesa della paglia, e coperti con lenzuola.

E il lugubre convoglio si muove tristemente. Fanciulli e donne in gran numero accorrono piangenti con faci e cori; a capo delle donne sta Letizia, sorella del Venturini.

Ed ella, Letizia, intona le litanie pel morti. Le rispondono accorate e con voci rotte dai singulti le altre donne.

E sopra i canti una voce s' eleva: — Pregate per essi! — dice la sorella dei morti.

Alla dolorosissima cerimonia è intervenuto il parroco don Antonio Lestuzzi con cotta e stola; è preceduto dalla croce e da uomini recanti lanternoni.

Al passaggio del corteo lugubre, per le strade del paese, tutti si accorrono, molti s' aggiungono al funebre accompagnamento.

Nella notte quieta e rincocchi dei bronzi sacri s' espandono qual pianto e spettrano i cuori; le prece salgono al cielo imploranti...

Alle vittime. (Per telefono). Qui la dolorosa impressione sembra aumentare oggi davanti la tremenda realtà.

I genitori delle infelici vittime sono stati pietosamente ospitati presso alcuni genitori; il padre di Angelo Venturini fu condotto a Montegjano.

I giovani del paese hanno raccolto presso tutte le famiglie una spontanea offerta per una corona mortuaria ai quattro morti: i funerali probabilmente, avranno luogo alle 7 di stassera.

Gemona. Muore sulla strada. Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Simona Patat, in causa dei suoi affari, si portò in paese ed in Borgo Piovega soffermandosi ogal qual tratto a bere un bicchiere in varie osterie.

Sopraggiunta la notte, s' avviò verso la propria casa che trovavasi presso il Rio Storto. Arrivato a metà cammino e precisamente nelle vicinanze delle case Londero detti bucol... Borgo Gado, fu colto da male e cadde esanime a terra.

Questa mattina il figlio, che si trovava a casa, constatata l'assenza del padre, si diede a cercarlo ed in breve lo ritrovò freddo cadavere nel posto ove era caduto.

Avvertite le Autorità, si portarono sul luogo il R. Pretore avv. Angelo Minasso, l'allunno Nerli il dott. Emilio Comessatti ed il maresciallo dei carabinieri Lichelli con un milite.

Il medico visitò il cadavere, dichiarò essere la morte dovuta ad un colpo aplopetico, e che la ferita riportata alla testa nella caduta è di secondaria importanza. In seguito a tale responso, l'autorità diede il permesso di rimozione del cadavere, che fu trasportato a casa propria.

Caduta di bicicletta. Ieri sera il corrispondente del Gazzettino sig. Luigi Sartori nel recarsi

Nella casa del dolore

Disperate grida e pianti uscivano dalla cucina a planterreno della casa Venturini. Fuori sulla porta, ragazzini piangenti; dentro, il padre, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini che piangevano, che ricordavano le virtù dei giovani Venturini estinti: buoni lavoratori, rispettosi dei parenti...

Ma una biesteme, mai una parolate... — diceva fra le lagrime una di quelle agosciate.

La madre e la sposa del Patria erano state piangente allontate da quel luogo di dolore. Il padre piangeva in silenzio, il capo fra le mani poggiato sul desco. Tratto tratto, dal suo petto uscivano lunghi gemiti. Il sindaco signor Danolon cercava confortarlo.

Bisugne che ai dàis coraggio, Agoul, pa i vuestri fruz, per femine... Altri cinque figli restano al disgraziatissimo: tre maschi e due femmine.

Le altre tre vittime. Ma torniamo alle vittime di un fatto crudele. — Compresso che i tentativi di estrarre dalla fogna le loro salme col mezzo dei rampini e delle stanghe sarebbero andati molto in lungo e con esito incerto; nè d'altro potevano pensarci ancora di accendere si ricorse allo stratagemma di aprire uno dei muri di fianco, perchè si stabilisse nell'interno una corrente d'aria depuratrice. E tosto, si distese il cortile, si scavò una fossa, si giunse fino all'incroci del muro.

Il lavoro dura già da qualche tempo. Vi attendono alcuni muratori del paese, tornati dopo fornita l'opera quotidiana o accorsi prima di compierla, appena informati del caso luttuosissimo. Nudamo, fra gli altri, Enrico Rubis, Vincenzo Romanelli detto Pognon, Emilio Modesti, il meccanico Boemo...

Il muro è squarciato. Filtra un po' di luce entro lo stanzone: ma si vede solo un ondeggiare di nubi biancastre: il fumo impedisce di discernere il fondo ove giacciono i tre asfissati.

Bisugne lassà che il fun ai si disanti. — Eh; in-d'ùl, allora!... Si prova a butà in qualche ghialdr di aghe... Difatti, col gettar quattro, cinque secchi d'acqua e con l'agitazione dell'aria mediante un sacco legato ad una stanga, il fumo poco a poco svanisce; in parte esce dalla spaccatura della parete, in parte è assorbito dall'acqua. E si vedono i tre cadaveri: masse oscure nell'ombra tetra.

Una scala a piuoli è calata fino al fondo. L'Emilio Modesti si offre di scender giù lui, per allacciare nel capello di ciascuna fune i piedi di ciascuna vittima... una alla volta!... E passatisi un'altra fune attorno al corpo, scampare. Nessuno parla, nessuno quasi respira intorno: riseda il bravo Modesti nel suo pietoso lavoro? e s'egli pure cadesse vittima del suo coraggio?... Attenti, attenti: alla prima chiamata, al primo indizio, pronti a tirar su la corda...

— An-d'è gas, laif, anciemò — chiede uno al Modesti, quando sta per discendere di nuovo a pescare un altro cadavere.

— Eh si che and'è!... e pui a bass ai va e pui e in ghate... Egli scampare una seconda volta entro il baratro fatale, mentre altri pietosi preparano un letto di paglia per adagiarvi sopra la nuova salma.

Intorno, stanno il brigadiere dei carabinieri di Pasion Schlavonco, signor Guido Renzi, il vicebrigadiere del carabinieri signor Guido Barolo, i due delegati Panigadi e Tornago, il vice-brigadiere Itala.

Il modesti esce per la seconda volta. Sembra un po' affaticato. Non c'è pericolo, più; là in fondo vi si può « resistere »; ma l'aria vi è ancora quasi irrespirabile. Si tirano le corde.

— Pian, che no se schizza la testa; — raccomanda il brigadiere signor Renzi.

Questo secondo, è il cadavere del fornale Arturo Petria. Ha l'orecchio destro insanguinato: probabilmente è una ferita involontaria nel tentativo per alzare il corpo affinché il Modesti possa legarlo: operazione alla quale attendeva il Rubis, con una stanga mandata dentro dall'apertura laterale.

Le donne piétose versano le purificanti acque sul cadavere e il Romanelli ne lava con delicata cura il volto e le braccia nerborute. Che

più efficace e sicura per anemici, e deboli di stomaco e nervosi.

P AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-BARBARBA tonico digestivo risolutivo.

LA CURA

più efficace e sicura per anemici, e deboli di stomaco e nervosi.

P AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-BARBARBA tonico digestivo risolutivo.

LA CURA

più efficace e sicura per anemici, e deboli di stomaco e nervosi.

P AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-BARBARBA tonico digestivo risolutivo.

Quanto paga il Friuli per imposte di fabbricazione

Dalla statistica delle imposte di fabbricazione compilata dal Ministero delle Finanze per il semestre dal 1 luglio al 31 dicembre 1910 togliamo queste notizie interessanti alla nostra provincia.

Fabbriche di spiriti di 11.a categoria. Nel semestre indicato a provincia di Udine contava 38 fabbriche di II. categoria soggette all'accertamento diretto del prodotto e 28 tassate in ragione della produttività giornaliera degli alambicchi. Le prime trentotto distillarono q.li 9814 di vinacce, dando un rendimento in alcool anidro di litri 3.50 per ogni quintale, totale di spirito ottenuto litri 34351 con una differenza in meno del semestre 1909-1910 di litri 4837; importando una tassa di L. 78642.20; le altre ventotto distillarono q.li 803 di vinacce, col rendimento in alcool anidro di litri 3.50 per quintale dando così un totale di spirito ottenuto di litri 2812; di più distillarono 67 q.li di altre materie, col rendimento di lt. 4 per quintale, totale lt. 269; totale complessivo lt. 3081 con una differenza in meno del I. semestre 1909-10 di L. 7200 tassa pagata L.7590.80.

Complessivamente spirito ottenuto in tutte le fabbriche litri 37432 con una differenza in meno del I. semestre dell'anno 1909-10 di lt. 9937; tassa complessiva L. 86233 con una differenza in più del rispettivo semestre precedente di L. 14473.19

Si nota pertanto una diminuzione di prodotto cui per contro corrisponde un aumento di tasse.

A questo paradosso apparente si trova subito la spiegazione quando si ricordi che dal 24 settembre 1910 pur restando fermi determinati abbuoni l'ammontare della tassa di fabbricazione fu di L. 70 per ogni ettolitro anidro. L' aumento della tassa ha avuto come contraccolpo la diminuzione del prodotto.

In questo I. semestre 1910-11 la nostra provincia non esportò nemmeno un litro di spirito; nel semestre corrispondente dell'anno prima invece ne aveva esportato una quantità per l'importo di lire 31.50 di tassa.

Nella preparazione dell'aceto, furono impiegati nella nostra provincia litri di spirito 19941.10 introdotti nel semestre e 4275 esistenti alla fine dell'esercizio precedente, un totale quindi di litri 15216; da cui si ottenne ettolitri 1065 di aceto importante la «tassa» abbouata di lire 13.696.40 con una differenza di lire 1.751.40 in più del I. semestre 1909-10.

La fine dell'esercizio precedente esistevano nei magazzini litri 65.087; nel semestre se ne produssero litri 37432, pervennero con bollotta a cauzione litri 10.941; totale un movimento di lire 123.460; di cui 77146 passato in consumo con pagamento di tassa, 15216 impiegato nella fabbricazione dell'aceto; totale litri 92362; rimanenza 21098. Dallo spirito passato in consumo si intritolarono lire 132866.39 con una differenza di lire 68673.40 in meno del semestre corrispondente 1909-10.

Fabbriche birra. La nostra provincia ne conta 5 che produssero un totale di litri 1374011 di birra, pagando per tasse lire 196112.80, con una differenza di lire 9501.39 in meno del semestre corrispondente 1909-10.

Fabbriche di gazzose. A tariffa per abbouamento 7 litri prodotti 375 a tariffa e 14000 per convenzione — tassa pagata lire 575 in meno del semestre precedente lire 412.50.

Fabbriche di zucchero. Una, quintali di barbabietola effettivamente lavorata 310380; tenore medio zucchero 11.09. Si ottennero sciroppi e melassi K.g 1.410.222, zucchero K.g 3256157. Dalla lavorazione degli sciroppi e melassi si ricavarono poi di zucchero K.g 186.200 ottenendo così un totale di k.g 3442357 cui aggiunti k. 733.503 rimanenza a tutto giugno 1910 si ha un complessivo di k.g 4176.160; di questi si estrassero per consumo k.g 1954.415 di II classe, rimanenza 2221.745.

Si pagarono di tasse corrispondenti alla quantità passata in consumo L. 1313366.88 con una differenza di L. 587.417.64 in più del semestre 1909-10.

Nell'esportazione dei prodotti contenenti zucchero in questo semestre la nostra provincia non figura; il semestre corrispondente dell'anno prima ne esportò invece per un importo di tasse in L. 10.07.

Fabbriche di polveri piriche. Una; produsse kg. 14347 di polvere pirica da mina e polverino non granito e 36 di polvere pirica da caccia ed altri esplodenti da mina che sommate con le rispettive rimanenze alla fine dell'esercizio precedente, fanno rispettivamente k.g 29410 della prima e k.g 2264 della seconda. Si estrassero per consumo k.g 8209 di polvere pirica da mina e polverino non granito e k.g 1200 di polvere da caccia ed altri esplodenti da mina.

Tassa pagata corrispondente alla quantità di consumo L. 5.604.50

Fabbriche di fiammiferi. Una; fiammiferi di legno e di altre materie solforati rimanenti alla fine dell'esercizio precedente 87.406; di legno farassinato e di cera 11.801 migliaia; prodotti nel I. semestre 1910-11 dei primi 787488; dei secondi 28056 migliaia.

Officine di gas-luce. Una; nel semestre si consumarono mq. 187.797 di gas proveniente dalla distillazione del carbone; tassa liquidata a tariffa L. 3755.94, per diritti di licenza d'esercizio L. 75. Totale tassa L. 3830.94 con una differenza in più di L. 283.84.

Officine di corrente elettrica. Ben 163; consumo dichiarato ed accertato a tariffa etto-watt-ora 2099408; presunto in base alle convenzioni di abbonamento 5596343; tassa liquidata a tariffa L. 33.578.06, per diritto di licenza d'esercizio L. 4790. Totale L. 50984.51 con differenza in più di L. 2693.92.

Complessivamente per tasse di fabbricazione nel I. semestre 1910-11 la nostra Provincia ha pagato L. 1.819.513.37.

L'italianità del dottor Bugatto e i documenti dell'ex Crociato

I giornali della Dalmazia si congratulano col dottor Bugatto per la sua riuscita nel collegio Montefalcone-Cervignone, soddisfatti che ritorni al parlamento il difensore dell'italianità di quella povera terra soggetta al terrorismo croato.

I giornali della Dalmazia avranno le loro buone ragioni per essere soddisfatti di questo successo; ragioni che noi non conosciamo.

E l'ex crociato ieri stampava quelle congratulazioni come documenti dedicandoli alla «Patria».

Osserviamo solamente come questo campione dell'italianità di terre da lui non rappresentate al Parlamento e per la cui riuscita si stamparono proclami che tutti dovevano giudicare quali vere denunce di spie politiche; questo signor Bugatto abbia ricevuto il plauso e l'appoggio degli slavi, che nel suo successo vedono un successo loro proprio. E un giornale sloveno dalle cui colonne si è mossa, da quando esiste, la più acerba campagna contro Gorizia italiana, stampa queste testuali parole: «Bugatto e Faidutti hanno da esser grati agli slavi per la loro elezione».

Questo lo dicono gli sloveni, e se lo dicono loro, vuol dire che ne sanno qualche cosa più di noi... Dopo di che ci congratuliamo anche noi col dottor Bugatto, campione dell'italianità della Dalmazia, ma eletto ed egli voti dagli slavi!

Da Pola italiana

Pola, 22. Iersera venne affisso sulle cantonate il seguente manifesto:

Elettori! Con la fierezza e l'entusiasmo della Vostra anima italiana Voi faceste ieri la trionfante dei nemici coalizzati che miravano alla conquista di questi paesi. Nell'aspra battaglia Vi ammarono alla vittoria l'amor patrio e la coesione del nostro buon diritto.

Il mandato che ieri mi affidaste di difendere quello che avete di più caro e di più sacro lo accettai con la coscienza allora d'essere pronto ad adempirne sempre e a qualunque costo il mio dovere.

Ma attendo da Voi che colla stessa fede e colla stesso ardore, di cui date ieri magnifico esempio, mi sorreggiate sempre negli aspri cimenti a cui mi accingo per la tutela dell'onore e dell'interesse nazionale.

Siamo concordi, e saremo forti e trionferemo d'ogni violenza, da qualunque parte essa venga!

Pola, 21 giugno 1911. Dott. Rizzi Deputato al Parlamento.

Un documento dell'obbrobrio degli i. r. socialisti triestini

Per una indiscrezione, certamente voluta dagli sloveni, venne alla luce il compromesso stipulato da Valentino Pittoni capo del partito socialista così detto i. r. triestino ed il d.r. Mandic per il partito nazionale sloveno. Ecco nella sua integrità:

«Discusso e sottoscritto in casa del dott. Mandic, addì 17 giugno, ore 5 pomeridiane.

I. Il partito slavo di Trieste si impegna a far trionfare le candidature dei signori Pittoni e Oliva nel ballottaggio di martedì 20 corr.

II. I signori Pittoni e Oliva s'impegnano di votare alla Camera sempre in conformità al voto del gruppo slavo. In casi speciali, e previo accordo che si prenderà di volta in volta, i due predetti signori potranno astenersi assentandosi. «Mai però voteranno contro».

III. I signori Pittoni e Oliva s'impegnano a non ostacolare col loro partito le mosse politiche degli slavi a «Trieste e provincia».

ABANO

Ed ecco le notizie giunte da Utrecht sugli arrivi: primo Gibert; secondo Vidari; terzo Gross; Beaumont passò al disopra dell'aerodromo.

Amerigo è caduto subito dopo la partenza da Liegi.

Fortunatamente, è stato balzato fuori del seggiolino e l'aereo è andato a infrangersi lontano dall'aviatore. Tuttavia egli ha riportato la storia di un ginocchio ad alcune lussazioni. Il suo stato non è giudicato grave.

Una tragedia misteriosa. Roma 22. — Oggi nel viale dei Paroli, il sergente dell'82.mo reggimento fanteria, Mario Martellani, figlio del prof. Giuseppe, ha tentato di uccidere l'amante Renata Rossi, ventiquattrenne rivolgendosi col'arma omicida contro di sé.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo egli è spirato appena giunto. La donna fu trasportata al Policlinico, dove è stata sottoposta ad una grave operazione, che forse potrà salvarla. Non si conoscono le ragioni della tragedia.

Notizie in fascio. La Camera approvò ieri il disegno di legge per la posta pneumatica e quella per l'ampliamento delle reti telefoniche e lo stabilimento di nuove comunicazioni internazionali.

— Il direttore del «Posti Naplo» di Budapest, giornale che stampa, sulle condizioni generali di Venezia le più colossali fandonie, fu ieri a Venezia stessa (dove trovavasi da quindici giorni) oggetto di ostili dimostrazioni da parte della folla.

Egli, dichiarò che ignorava le bale spacciate del suo giornale, trovandosi assente da Budapest. Riconobbe che la salute pubblica della città è buona; tanto che partendo, lasciava la moglie e la figlia ancora a Venezia.

Giovedì 29 Giugno estrazione in Roma della Grande Tombola Nazionale con premi per Lire 350.000.

Ogni cartella costa Una Lira e può vincere la prima tombola di L. 150.000 che è la ricchezza di una famiglia per tutta la vita. Si rammenta che le ultime cartelle abitualmente sono sempre le più fortunate. Acquistatele in tempo, cessando la vendita in tutto il Regno fra pochi giorni. I rivenditori delle cartelle sono i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Casa di Cura

per le affezioni di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

La ditta

L. Castellani figlio di Venzone, all'unico intento di limitare l'azienda commerciale, cedrebbe a condizioni da convenirsi, il negozio coloniali-manifatture con annesso cantine e depositi.

In Fraelacco

dieta 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobigliata, con relativo giardino e scuderia.

GHIACCIAIE

PER Famiglie - Alberghi - Istituti Macellerie - Latterie ecc.

Ditta P. Tremonti

Udine - Ponte Poscolle

In Centro

Affittasi bellissima stanza mobigliata. Dirigersi presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Stabil. Hô tel « OROLOGIO »

Stabil. Hô tel « TODESCHINI »

1 Giugno - 30 Settembre

Celebri Pangi Termali - Bagno Termali - a vapore - idroeletrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander - Cura interna dell'acqua di Montirone.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 15

Gratuito per i poveri

Via Prefettura 10 UDINE

Telefono N. 309

In Tricesimo

Affittasi stagione estate-autunno casa ammobigliata da dividersi anche in due appartamenti, posizione centrale, sana, arieggiata con o senza scuderia.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie urinarie

Cura speciale delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, essauale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero di Wasserman.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

del dottor G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Paracqua Eternal

di stoffa impermeabile, solido, elegante, tessuto inalterabile.

Fratelli Fornara

Via Daniele Manin di fronte la Birreria Puntigam

Stabilimento BACIOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie mulliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. — Ottimo ricostituente delle convalescenze e per le persone deboli).

TEATRO MINERVA CINEMA SPLENDOR

- Questa sera splendido eccezionale nuovo programma:
1. L'industria del legno in Cadore (dal vero).
 2. La Bastiglia colossale dramma tratto dalla storia della rivoluzione francese in 3 atti e 500 quadri capolavoro della Casa The Vitagraph. Lunghezza della films 1200 metri.
 3. Caccia sulle Alpi — Pittoresche scene dal vero.
 4. Il cane bandito — Comichissima

ELETTRICITÀ

UDINE Gino Agnoli & C. UDINE

Via Aquileia, 9 Telefono 25

Ventilatori e Aspiratori elettrici

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

Stazione Climatica Estivo-autunnale

GARNIA - PIANO D'ARCA

Provincia di Udine - 507 m. sul mare

Sorgenti minerali solfidrico - magnesiache e ferruginose

Stabilimento Idro-Elettro-Termoterapico

ALBERGHI POLDO

Illuminazione Elettrica - Ufficio Postale - Telegrafico, Telefono negli Alberghi.

Direttore medico e consulente Prof. Dott. Cav. Pio Marfiori della R Università di Napoli; residente nello Stabilimento

Servizio di Restaurant a tutte le ore

Pensionati a Table d'Hotel (servizio tavola separata)

Primavera e autunno prezzi ridotti

Proprietario: Ditta Cav. Osvaldo Radina - Dereaffi.

BOTTIGLIE per VINO

In vetro scuro - verde - Rosso di Boemia

Damigiane Comuni e Beccaro con Rubinetto

IBALILI DI VETRO - BOTTIGLIONI

MACCHINE PER IMBOTTIGLIARE TURACCIOLI

Spine per botti - Gapsalo

Filtro Fratini

(Depurativo dell'aria)

POMPA SIFONE PER TRAVASO

BISUTTI PIETRO

Udine - Poscolle 10 - Telefono 2-71

Ing. CARLO FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

Sezione 1.	Macchine Industriali
2.	Macchine Agricole
3.	Fabbrica Bilancie
4.	Garage Automobili

ex ingg. Fachini e Schiavi

UDINE

Piazzale 26 Luglio Telefono 3-38

Bagni di SALSOMAGGIORE

Fanghi di MONTEGROTTO (Abano)

Dozzinanti

accettansi alla Trattoria Birreria Gross, Cucina alla casalinga. Prezzi mitissimi da convenirsi.

Francesco Cogolo

Callista Via Saverio 11-12

A richiesta si reca anche a domicilio

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Cominciò le sue indagini dal punto in cui era stato trovato il fanale della bicicletta. Con una lunga perquisizione terminata con un unico scandaglio, quella vischiosa profondità in ogni parte. Il lavoro faticoso di due giornate non diede alcun risultato; allora allargò il campo delle sue indagini. Egli credeva che il cadavere fosse stato gettato a poca distanza dal luogo in cui era stato trovato il fanale, avendo saputo da Coster che ad una certa profondità non si potevano paludi dei corali d'acqua corrente, pensò che era possibile che il cadavere fosse stato trascinato al mare, oppure vi si fosse approfondito nelle paludi.

La maggior difficoltà stava nel determinare la direzione di quelle correnti. Coster e Chong gli fecero

grande aiuto, fornendogli le indicazioni necessarie per stabilire il presumibile percorso di quelle correnti sotterranee.

Willingale raddoppiò i suoi sforzi. Non prendendo che qualche ora di sonno, egli lavorò dallo spuntar del sole sino a notte fatta e poscia ancora varie ore alla luce di una lanterna.

Era un compito interminabile e disperato. Fu il giorno prima del mio arrivo che i suoi sforzi furono ricompensati.

La prima scoperta non fu di grande importanza, ma pur tuttavia era incoraggiante: il cappello a stajo del morto. Quando fu tratto dalla palude era a metà ricolmo di sassi.

Quei sassi potevano essere penetrati naturalmente nel cappello, trasportati dalla corrente; ma poteva anche darsi che vi fossero stati posti di proposito, per impedire che il cappello venisse a galla. Avendo trovato il cappello del morto vicino al luogo dove era stato trovato il fanale, Willingale pensò che probabilmente anche il cadavere fosse stato gettato nello stesso luogo: che fosse caduto

in una di quelle correnti, soggette a periodici flussi e riflussi. La corrente limpidissima avrebbe trascinato il cadavere più in là nelle paludi, ad una ventina o trentina di metri, spinta dal flusso. A marea alta sarebbe accaduto un flusso in senso contrario che avrebbe nuovamente trascinato il cadavere verso la sponda.

E così Willingale decise di attendere pazientemente sul luogo. Circa tre ore dopo la scoperta del cappello, sentì come un iatoppo all'estremità della sua perleca che pescava ad una profondità di nove o dieci piedi.

Con l'aiuto di Coster, trasse su la perleca. Le sue fatiche furono ricompensate. All'uncino era attaccato il cadavere di John Oxborough.

Non contenti d'avvertire il corpo, Willingale, persuaso che la borsetta misteriosa che John Oxborough aveva portato seco e che con lui era scomparsa, dovesse del pari essere stata gettata nelle paludi, risolse di attendere un altro giorno per ripescarla. Riuscì nel suo intento ed ora la borsa del morto era sopra una tavola in una stanza vicina alla nostra.

Finito il pranzo, ci recammo in codesta stanza per esaminare la borsetta di John Oxborough: con qualche difficoltà riuscimmo ad aprirla e constatammo che era precisamente la valigetta che Mr. Zadok Edelstein aveva usato per racchiudere i suoi diamanti. Nell'interno, aveva delle piccole tasche, le quali, a nostro giudizio, dovevano aver contenuto piccoli pacchi di brillanti, di differenti qualità e grossezze. In queste tasche si trovavano ora ben altre cose.

Se il lettore rammenta il primo capitolo di questa storia, ricorderà che le iniziali degli indumenti di John Oxborough erano stati tagliati e diligentemente nascosti: ritrovammo tutte le iniziali ravvinte in uno straccio nella borsa del morto. Continuammo le ricerche: eravi una scatola con alcuni biglietti di visita colla dicitura: «Verrables, chimico, 501 Ebury Road S. W.», in un angolo della scatola stava rannicchiata una sanguisuga, che ci parve morta.

«È strano che le sanguisughe rappresentino come il «leit motiv» in tutto questo misterioso intrigo. Il morto ha comprato una sanguisuga

a Dillingam; abbiamo constatato un morso d'una sanguisuga sul suo petto; abbiamo; m. ar Oxborough che fa uso di sanguisughe per alleviare la sofferenza delle sue emicranie; troviamo sul braccio del morto e su quello di Henry Franklin un tatuaggio simile all'impronta lasciata dal morso di una sanguisuga; ed ecco ora che salta fuori un'altra sanguisuga morta. Il curioso è questo: che, a giudicare dalla scatola, si sarebbe detto che la sanguisuga sia stata comprata a Londra. Chi fu l'acquirente? a chi apparteneva? per quale scopo fu comprata?

«Oh, ma questa sanguisuga non è morta!» — disse Coster.

«No? — risposi guardando nella scatola.

«Mi è parso di notare un lento movimento — continuò Coster. E prendendo la scatola fece cadere l'odiosa bestiola sul tavolo.

«Infatti, io dissi, vedendo che la sanguisuga andava lentamente svolgendosi — è proprio viva! Rimettela nella scatola, badando che non vi morda.

Continua

Orario Ferroviario

PARTE PER UDINE

per Pontebb: O. 6.5 D. 7.55 O. 10.15 A. 10.45 D. 17.15 — O. 19.40
 per Tolmezzo-Villa Santina: 7.55 - 12.5 - 15.45 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
 per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 19.50 - M. 19.45
 per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 14.35 A. 15.40 - 17.50 - D. 20.5
 per S. Giorgio-Borghorano-Venezia: A. 7 - M. 8 M. 13.31 - M. 16.10 - M. 19.57
 per Cliviale: M. 5.30 A. 8.3 - M. 14.15 A. 15.15 M. 17.47 - M. 21.45
 per S. Giorgio-Trivento: A. 7 - M. 8 - M. 15.31 - M. 19.57
 per S. Daniele ad Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 (1.40 - 15.50 - 18.34 21.58 (1))

ARRIVI A UDINE

da Pontebb: O. 7.45 - D. 11 - O. 13.44 - O. 17.15 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
 da Villa Santina-Tolmezzo: 5.50 - 10.50 - 14.50 - 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
 da Cormons: M. 7.55 - D. 11.6 - C. 13.50 - O. 15.25 - O. 19.48 - O. 22.58
 da Venezia: A. 3.25 - D. 7.45 - A. 9.57 A. 13.15 A. 15.30 - O. 17.5 - (da Confoliano) M. 19.40 - A. 21.55
 da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.20 - M. 9.45 - M. 13.2 - M. 17.55 - A. 21.55 - da Cliviale A. 6.50 - M. 9.50 - M. 13.25 - M. 15.55 - M. 19.20 - A. 22.25
 da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45
 da S. Daniele e Udine P. Gemona 7.52 - 10.5 - 13.50 - 17.17 - 19.50 - 22.55 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo ricominciando dallo Stato

ISCHIROGENO

DI FARMACIA MONDIALE (GENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 Datta Clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli; e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.
nella SPOSTATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE
 GUARISCE: Neurastenia - Cerebrastenia - Diabete - Debolezza di ogni genere - Anemia formale - Debolezza di vista - Debolezza di udito - Debolezza di memoria - Debolezza di tutti i tessuti della matassa - In tutte le circostanze di malattia acuta e cronica.
 1. Bot. scia L. 3 - Per posta L. 2.50 - 4 bott. per posta L. 10 - Bot. monaca per posta L. 25 - pagamento anticipato
 Direzione: ILLUSTRISSIMO CAPOQUARTIERE MILITARE, Ospedale del S. Gerardo - Ospedale Umberto I, palazzo proprio.
 Importazione esclusiva per l'Italia ed Oriente: GAMBIANI - GIRARDI - BERNI
 MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, anche nel caso di falsificazioni, è garantita dal cartoncino del flacone, di cui, a richiesta, noi allegiamo, dietro un coperto di deposito, il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.



Punico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare vienesi amministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.
 L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (questo da me mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

METARSILE

MENARINI

Forte emulsionato di ferro, per uso interno e per ipodermiche
Cura Anemia - Cloasi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive
 L. 3 il flac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
 MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Calabritto - NAPOLI
 Costo esonerati esclusivi per l'Italia ed Oriente: GAMBIANI - GIRARDI - BERNI
 MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI
RICOSTITUENTE SICURO

Municipio di Ragogna.

Avviso d'asta.
 Si rende noto che nel giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 ant. si terrà in questo ufficio Municipale un pubblico esperimento d'asta, ad unico incanto, per la costruzione di 4 edifici scolastici e per l'importo complessivo di Lire 81301.73.
 Per chiarimenti rivolgersi a questa segreteria.
 Ragogna, 20 giugno 1911.
 Il Sindaco
 A. Tassinio
 Il Segretario
 Romano E.

GOTTA-NEFRITE-ACIDI-ARENELLE

si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
 PROPRIETÀ COMM. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIU' RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
NEQUA DI NOBERRI-UMBRA
 (Sergente Angelica)
 Esportazione in tutto il mondo
 Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.
 Felice Bialeri e C. - Milano

DIABETE

Confezioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Inocuità Assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Approvazioni Gran Premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, - Congressi PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
E DELITTO RITARDARE LA CURA

Preservativi e novità igieniche
FRANC. COGOLO
 di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando cent. 20.
 Macchina segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 MILANO.

Neuralgia-Emicrania-Insonnia
 Guarigione certa con le polveri
KEFOL
 del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA
 La Scatola di 10 polveri L. 1.50
 Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano - Via S. Paolo, 11 - R. a via di Pietra - ed in tutte le principali farmacie
 Espressamente esigete le Polveri **KEFOL**

Usate l'acqua chinina Manzoni

Sciroppo Amigdalo Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Migliore rimedio nelle Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse ferina; asinina nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza), nella Tuberculosis polmonare incipiente, nelle Pleuriti (come calmante della tosse), ecc.
 Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dei bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.
 L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
PREPARAZIONE SPECIALE DELLA Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI & C.
 MILANO - Piazza S. Marco (Palazzo Borsa)

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
 dell'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata: la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, mullibri, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie. Depositarie esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica
 Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovie della Valsugana)
SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.
PALACE e GRAND HOTELS
 Annessi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Saloni. - Case di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta
STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE